

Assicurazioni. La scomparsa dell'ex vertice di Alleanza e Toro

Addio di Piazza Affari a Sandro Salvati

LA CERIMONIA

Ieri nella Chiesa Santa Maria del Carmine a Milano si sono celebrati i funerali. Molti gli esponenti del mondo assicurativo presenti

Tra le qualità che distinguono i manager non c'è soltanto il talento imprenditoriale, la capacità fiutare il mercato e di anticiparne le scelte. Sandro Salvati, scomparso il 25 gennaio all'età di 65 anni e del quale ieri si sono svolti i funerali, ha testimoniato come altrettanto importanti nel marcare una presenza nella vita aziendale sono la capacità di relazione e la determinazione. Qualità in cui eccelle e che ne hanno segnato il lungo percorso professionale nel mondo delle assicurazioni. È raro trovare un manager che nella sua vita abbia lavorato con tutti i maggiori gruppi del suo settore. È proprio quello che è accaduto a Salvati che iniziò la sua attività in Sai per poi proseguirla alla Zurigo, Allianz, Alleanza Assicurazioni (Generali), Toro, Fonsai. Molti dei suoi ex colleghi erano ieri a salutarlo per l'ultima volta alla chiesa di Santa Maria del Carmine a Milano. Come i buoni allenatori veniva chiamato perché riusciva a portare risultati in

breve tempo, a ribaltare una situazione difficile. È andata così per la Toro, che ha portato ad una quotazione di successo, ed anche per la Liguria (Fonsai), l'ultima sua sfida manageriale. Era, appunto, il frutto della determinazione che imprimeva ai suoi progetti e della capacità di comunicarli all'esterno ma soprattutto all'interno della compagine aziendale, tra i dirigenti, gli impiegati, gli agenti della compagnia. Salvati aveva un feeling particolare con le pubbliche relazioni e la stampa. Di prima mattina aveva letto tutti i giornali e spesso chiosava gli articoli con sms inviati direttamente agli autori. Ricambiava l'attenzione fornendo ampi spunti ai quotidiani con discorsi coloriti nei quali si distingueva per il gusto delle citazioni. «Non siamo figli di un dio minore», ripeteva spesso a rimarcare l'orgoglio di appartenere al settore assicurativo. E con una citazione del poeta inglese John Donne concluse anche la prefazione al libro "La vita è una cosa meravigliosa" (2009) edito dalla fondazione Ania sulla sicurezza stradale che sotto la sua guida ha raggiunto una forte notorietà. «Non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona per te».

R. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

